

Nonostante la garanzia di Stato sul prestito, solo una banca avrebbe risposto al commissario Vidal

Alpieagles, i lavoratori: Regione assente

L'appello: «Intervenga Galan, sul nostro futuro è calato il silenzio»

di Gianni Favarato

MESTRE. Costretti a sopravvivere con il misero assegno della cassa integrazione straordinaria (tra i 700 e gli 800 euro) dell'Inps e per giunta pagati in ritardo e abbandonati un po' da tutti, ma in primo luogo dalla Regione Veneto.

I cassintegrati dell'ex Alpieagles hanno lanciato ieri mattina un disperato e accorato appello alle istituzioni e, in primo luogo, al governatore veneto Giancarlo Galan, già amico e «socio» dell'ex patron Paolo Sinigaglia. «Un anno fa tutti i consiglieri regionali erano pronti a difendere e far di tutto per rilanciare l'unica compagnia aerea regionale esistente in Veneto, ma poi ci hanno dimenticato», hanno spiegato ieri la segretaria della Filt-Cgil veneziana, Federica Vedova e alcuni rappresentanti di piloti, hostess, tecnici di manutenzioni e amministrativi dell'Alpieagles, durante la conferenza stampa tenutasi nella sede della Camera del Lavoro di Mestre. Il loro appello alle

istituzioni locali si rivolge, in primo luogo, alla Regione Veneto e all'intero consiglio regionale che dopo aver votato, un anno fa, una mozione, in cui si impegnava la Giunta regionale presieduta da Galan, ad «appurare quali azioni sono state svolte dalla finanziaria Veneto Sviluppo Spa, per concorrere a ridare anche alla nostra regione un vettore aereo efficiente e in salute». Dopo il voto di tutti i partiti (maggioranza e opposizione) alla mozione, nessun consigliere regionale, nessun assessore regionale e ancor meno il governatore Giancarlo Galan, si è più degnato di parlare del caso-Alpieagles e si è dato da fare per sostenere il commissario nominato dal Governo per rimettere in piedi la compagnia aerea messa in liquidazione dalla gestione di Paolo Sinigaglia.

Tutto ciò, malgrado il commissario straordinario, Gianluca Vidal, abbia ottenuto dallo Stato l'impegno a farsi «garante», nei confronti delle banche, per ottenere il prestito bancario di

almeno 17 milioni di euro, necessari per far tornare a volare gli aerei fermi negli hangar da mesi e di far tornare al lavoro piloti, hostess e personale tecnico-amministrativo.

Una banca disposta a finanziare il rilancio della compagnia aerea veneta c'è già, ma non basta e — a questo punto — solo un intervento della Regione Veneto può sbloccare la situazione. A tutt'oggi, sono rimasti in 133 i dipendenti di Alpieagles, cassintegrati da un anno e destinati a restarlo per un altro anno se, prima, non arriverà l'auspicata ripresa dell'attività.

Il commissario Gianluca Vidal — a quanto è stato detto ieri — non ha nemmeno i fondi sufficienti per trovare una nuova sede, anche provvisoria, e i pochi dipendenti ancora al lavoro della ex Alpieagles sono costretti a lavorare, alle dipendenze del commissario straordinario, in un piccolo ufficio nella sede di Simod, l'azienda di proprietà di Sinigaglia, a Sant'Angelo di Piove di Sacco.